

# NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

a cura della Segreteria Generale

NUMERO 8

4 OTTOBRE 1995

## Consiglio Episcopale Permanente

Roma, 25-28 settembre 1995

---

### COMUNICATO DEI LAVORI

1. - La sessione autunnale del Consiglio Episcopale Permanente, tenutasi a Roma dal 25 al 28 settembre 1995, ha rivolto innanzitutto l'attenzione ai temi toccati dal Cardinale Presidente nella sua Prolusione: il viaggio di Giovanni Paolo II in Africa, l'incontro internazionale dei giovani a Loreto, il dialogo ecumenico ed interreligioso, l'impegno del Papa per la pace e il suo prossimo viaggio all'O.N.U., il ruolo della donna nella Chiesa e nella società, la situazione del nostro Paese, il prossimo Convegno ecclesiale di Palermo.

2. - Al Papa Giovanni Paolo II, da poco tornato da un nuovo e importante viaggio apostolico in Africa, durante il quale ha concluso il primo Sinodo del continente africano, il Consiglio Permanente ha rivolto un pensiero pieno di affetto e di gratitudine, accogliendo innanzitutto i contenuti e gli appelli del suo più recente magistero offerti nell'Esortazione Apostolica post-sinodale "Ecclesia in Africa": un testo altamente impegnativo per le stesse Chiese europee, sia per il riaffermato compito dell'evangelizzazione delle culture e dell'inculturazione della fede, sia per l'appello che il Santo Padre ha rivolto "alle Conferenze episcopali dei Paesi industrializzati di farsi avvocati... presso i loro governi ed altri organismi interessati" della causa dell'alleggerimento dei debiti dei Paesi africani. Ringraziando il Signore per la testimonianza di tanti nostri missionari, i Vescovi del Consiglio Permanente hanno inoltre ribadito la vicinanza delle diocesi e dell'intera Chiesa in Italia all'Africa, ai suoi problemi ed alle sue speranze, impegnandosi ad un ulteriore incremento delle risorse destinate in aiuto ai popoli africani.

3. - Diversi Vescovi hanno portato la loro viva esperienza del recente incontro internazionale dei giovani a Loreto, che ha coinvolto decine di migliaia di giovani delle stesse diocesi italiane intorno al Santo Padre. Delle giornate di Loreto, da parte di tutti è stata sottolineata la permanente attualità e validità di questo "pellegrinaggio", un'esperienza che, d'altra parte, occorre sostenere e sempre motivare, aiutando i giovani a continuare nello spirito e nell'entusiasmo di Loreto, soprattutto attraverso la costante e quotidiana pastorale giovanile, in particolare a livello inter parrocchiale e diocesano. Particolare vicinanza i Vescovi hanno espresso ai giovani, a coloro che sempre più numerosi rispondono al messaggio del Papa, ed anche a quanti, fra loro, non hanno la possibilità di fare esperienza della pienezza dei valori umani e religiosi.

4. - Il Consiglio Permanente ha sottolineato l'importanza del cammino ecumenico e del dialogo tra le religioni, nella prospettiva dell'Enciclica "Ut unum sint" e dell'Esortazione apostolica "Tertio millennio adveniente".

I Vescovi condividono profondamente e rilanciano con convinzione l'appello del Papa per una definitiva soluzione della guerra che ancora insanguina l'ex-Jugoslavia, appello ribadito anche dalla Santa Casa di Loreto. Con la preghiera più fervida al Signore i Vescovi italiani accompagneranno il Santo Padre nell'ormai imminente viaggio alle Nazioni Unite, durante il quale Giovanni Paolo II porterà alla causa dell'unità e della pace, a livello mondiale, e quindi dei diritti e dei

doveri degli uomini e dei popoli, tutto il suo contributo di testimone di Gesù Cristo e, dunque, anche di autentico servitore della causa dell'uomo.

5. - Durante i lavori del Consiglio Episcopale Permanente, i Vescovi hanno anche dedicato particolare attenzione alla necessità di valorizzare il "genio della donna" e il suo ruolo, tanto nella Chiesa che nella società civile per la piena edificazione della civiltà umana.

Il tema è stato anche approfondito nella sua dinamica culturale di fondo. I Vescovi, infatti, hanno sottolineato come dalla Conferenza mondiale di Pechino sulla donna sia emerso un "contrasto di antropologie", che investe alla radice la concezione stessa della libertà e della responsabilità.

6. - I Vescovi sono quindi intervenuti sui problemi sociali e politici più vivi nel paese, ricordando che "come Chiesa che è vicina alla gente, abbiamo un compito grande e quotidiano, per essere un attendibile punto di riferimento spirituale, morale e anche sociale".

Questo impegno vale, in particolare, proprio in questo che è un momento di grande trasformazione negli equilibri sociali e politici, caratterizzato da movimento, incertezza e nervosismo. Questo passaggio complesso e delicato, richiama la richiesta del cosiddetto "ritorno della politica". Esso, ha precisato il Cardinale Ruini, al di là dei residui dissensi sui tempi e sui percorsi, è certamente nell'interesse dell'intero paese, a condizione però di non essere fine a se stesso, ma al contrario di aprire la strada ad un più preciso senso di responsabilità e impegno di progettualità delle forze politiche.

Ribadendo che, anche in una situazione profondamente mutata, l'impegno sociale e politico dei cattolici non deve venire meno, il Cardinale Presidente ha ricordato come "i comuni riferimenti ideali e culturali, sostanziati nell'adesione alla dottrina sociale della Chiesa, non possano non tradursi in posizioni concordi e in scelte convergenti specialmente quando il confronto politico e i pronunciamenti legislativi toccano aspetti essenziali e irrinunciabili di una corretta e non mutilata o deformata concezione dell'uomo".

I Vescovi hanno richiamato, a questo proposito, le priorità che vengono da fondamentali istanze sociali e morali, per una politica per la famiglia, per il Meridione, per la scuola. Si tratta di nodi strutturali nei confronti dei quali è necessario un convinto investimento, uno spirito aperto e coraggioso, che permetta al nostro Paese di ritrovare le ragioni della propria identità e della propria coesione, oltre che tenere il passo con i più avanzati partner europei.

Particolarmente rilevante, in quanto cruciale per l'Italia ed il suo

futuro, la questione, ancora sostanzialmente rimossa, della mancanza di nuove nascite, che impone la crescita di una mentalità e di una cultura aperta alla vita, oltre che strutture concrete, più capaci di accoglienza.

Rifacendosi alle esperienze pastorali ed alla situazione di diverse diocesi, tanto di grandi città, quanto di centri agricoli, i Vescovi hanno sottolineato il problema dell'immigrazione, che richiede interventi realistici ed equilibrati, ed una precisa regolamentazione, che proprio chiarendo diritti e doveri di tutti e di ciascuno permetta anche quell'apertura all'accoglienza che è tipica del nostro popolo.

Preoccupazione è stata anche espressa per le vicende economiche e finanziarie, del lavoro e dell'occupazione, per il riproporsi della "questione morale", come pure per le rivendicazioni di singole categorie, richiamando alla necessità di un cambiamento di mentalità, oltre che di forme efficaci, perché il bene comune sia salvaguardato.

7. - Il tema centrale, durante i lavori del Consiglio Episcopale Permanente, è stato l'imminente Convegno Ecclesiale che si terrà a Palermo nei giorni 20-24 novembre prossimi.

Il tema del Convegno, "Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia", vuole richiamare il primato dell'evangelizzazione e della testimonianza della carità e, nello stesso tempo, indicare l'importante contributo che ne deriva per il rinnovamento della società in Italia.

Questo Convegno, come ha affermato il Cardinale Presidente nella sua Prolusione, è chiamato ad andare "più in profondità dei due che l'hanno preceduto". La problematica dei rapporti tra Chiesa e società, e delle implicanze sociali della fede, hanno convenuto i Vescovi, resta certamente ineludibile ed assai importante, ma appare sempre più chiaramente come "seconda" rispetto all'emergere della questione più radicale della fede stessa, ossia dell'incontro con Dio, dell'accoglienza o non accoglienza di Lui che si rivela e comunica a noi in Gesù Cristo, e quindi della capacità di annunciarlo e testimoniare alla nostra gente, nel contesto culturale e sociale in cui viviamo".

Altri elementi di novità, rispetto ai due precedenti convegni, sono stati messi in evidenza dal Cardinale Giovanni Saldarini, Presidente del Comitato Preparatorio Nazionale, nella sua relazione riguardo alla preparazione del Convegno. Questi elementi di novità sono: l'apertura e il dialogo con i fratelli cristiani non cattolici, con i rappresentanti delle grandi religioni abramitiche, con i non credenti solleciti del bene comune; l'introduzione di una espressione dell'orientamento globale dei delegati; la valorizzazione del momento liturgico-meditativo nel confronto con la parola di Dio; il tentativo di incontrare la realtà della comunità locale di Palermo. Si tratta di iniziative e attività che dovrebbe-

ro condurre ad approfondire insieme le radici spirituali e gli atteggiamenti comunionali del Convegno.

Il Cardinale Saldarini ha quindi presentato il programma definitivo delle giornate del Convegno. Tale programma viene oggi reso pubblico.

8. - Il Consiglio ha quindi preso in esame i temi che saranno oggetto di riflessione alla prossima Assemblea Generale dei Vescovi italiani che si terrà a Roma nei giorni 6-10 maggio 1996 e di quella straordinaria che si terrà a Collevaleza dall'11 al 14 novembre 1996.

L'assemblea C.E.I. di maggio, che segue il Convegno di Palermo, rifletterà sulle indicazioni e le proposte di esso, in vista di un documento dell'episcopato italiano che le offra autorevolmente alla Chiesa in Italia come direttrice del suo cammino.

L'assemblea C.E.I. di novembre cercherà di concretizzare un più ampio progetto di pastorale attenta alla cultura attuale del nostro Paese.

9. - Proseguendo i suoi lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha condiviso le motivazioni che hanno indotto la Presidenza della C.E.I. ad accogliere la richiesta del Governo italiano, circa i conguagli dell'8 per mille relativi agli anni 1990-1993, di rateizzare la somma dovuta nel 1996, limitatamente al conguaglio "una tantum" per gli anni 1990, 1991, 1992, allo scopo di offrire il maggior contributo, per quanto di sua responsabilità, al necessario risanamento delle finanze dello Stato che si auspica avvenga avendo particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione.

Sull'argomento, il Consiglio Permanente ha iniziato a studiare le possibili destinazioni del conguaglio dell'8 per mille versato nel 1996. Sarà comunque l'Assemblea Generale di maggio a definire tali destinazioni.

10. - Nel corso della riunione il Consiglio Permanente ha approvato il documento di Accordo con i valdesi sui matrimoni misti; documento che sarà proposto alla prossima Assemblea Generale della C.E.I. per ulteriori approvazioni di sua competenza.

11. - Il Consiglio Episcopale Permanente, infine — per quanto concerne elezioni di membri degli organismi collegiali oppure nomine o conferme di sacerdoti incaricati per l'assistenza religiosa delle associazioni o movimenti — ha proceduto ai seguenti adempimenti che ad esso sono demandati dallo Statuto della C.E.I.

- S.E. Mons. Alberto Maria Careggio, Vescovo di Chiavari, eletto Membro della Commissione Ecclesiale per le Comunicazioni Sociali, in

sostituzione del dimissionario S.E. Mons. Pasquale Macchi, Arcivescovo Prelato di Loreto;

- Mons. Alberto Alberti, della diocesi di Firenze, confermato nella nomina di Cappellano Coordinatore della Polizia di Stato;
- Mons. Umberto Pedi, della diocesi di Caltagirone, confermato Presidente dell'Unione Apostolica del Clero;
- Mons. Claudio Sorgi, della diocesi di Como, nominato Assistente Ecclesiastico dei Convegni di Cultura Maria Cristina di Savoia;
- Don Pierino De Giorgi, della Società Salesiana di S. Giovanni Bosco, nominato Consulente ecclesiastico dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche;
- Rag. Carlo De Strobel, di Roma, nominato Revisore dei Conti del Consiglio di Amministrazione della Caritas Italiana.

Roma, 3 ottobre 1995.